



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1.079 del 30 aprile 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi del l'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. i i.</i></p> <p><i>Condizione ambientale n. 1 del decreto n. 237 del 12/05/2023, inerente alla proroga, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea".</i></p> <p>ID_VIP 11239</p>
Proponente:	ENI Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” (d’ora innanzi D.Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;

i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

2. Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- Con il decreto ministeriale n. 237 del 12/05/2023 è stato rilasciato, in favore della ENI S.p.A. (da ora in poi Proponente) il giudizio favorevole inerente alla proroga, ai sensi dell’articolo 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, per il progetto indicato in oggetto, subordinatamente al rispetto, tra le altre, della condizione ambientale n. 1, suddivisa in 3 punti, ovvero, 1a, 1b e 1c.
- Il Proponente, con nota PCA/EM Prot. n. 322/24 del 04/03/2024, acquisita al prot. MASE/47146 del 12/03/2024, ha trasmesso la documentazione atta alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale sopra richiamata, relativa al punto **c**, in quanto, relativamente ai punti **a** e **b** della sopracitata condizione ambientale, questi risultano già ottemperati, come da comunicazione ad esito prot. MASE/45212 dell’08/03/2024.
- In particolare, la prescrizione n. 1 riporta quanto segue per i punti a, b e c:
 - a) *Presentazione del quadro epidemiologico aggiornato ed esaustivo dell’areale interessato come richiesto dalla normativa vigente in materia secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.lgs. 152/2006 con dettaglio degli effetti del progetto sulla salute pubblica.*
 - b) *Tale quadro dovrà servire anche come base di partenza conoscitiva della salute per le popolazioni dei luoghi interessate dal progetto e per il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) con attività sia ante operam, in corso d’opera e sia post operam.*

Verifica di ottemperanza della Condizione ambientale n. 1 del decreto n. 237 del 12/05/2023, inerente alla proroga, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea".

c) *Fornire un inquadramento del progetto di estrazione e la relativa subsidenza prevista nell'ambito dell'assetto sismogenetico dell'area del progetto alla luce delle più recenti ricerche scientifiche e sul rischio correlato di incidenti.*

- Stante ciò, al fine delle determinazioni di competenza della Direzione è stato chiesto alla Commissione di esaminare la documentazione fornita dal Proponente e di esprimere un parere al riguardo della ottemperanza della condizione ambientale **1c** come sopra riportata.
- A tal proposito si riporta che la documentazione fornita dal Proponente è pubblicata sul sito web del MASE all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/526/16052>

- Il materiale depositato consta dei seguenti documenti:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Presc.1_Proroga VIA_Prescrizione 1_punto c_final-signed	Documentazione di ottemperanza	All.1	02/04/2024

- Per quanto riguarda i tempi del procedimento si richiamano quelli stabiliti dall'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

PREMESSO che:

- Il progetto prevede lo sviluppo integrato dei Campi Gas Argo e Cassiopea, e l'esecuzione di due Pozzi esplorativi denominati "Centaurio 1" e "Gemini 1" (Figura 1). Lo sviluppo dei giacimenti a gas di Argo e Cassiopea è uno dei progetti inseriti nel Protocollo di Intesa per l'Area di Gela, siglato nel novembre 2014 tra Eni, il Ministero per lo Sviluppo Economico, la Regione Sicilia, l'Amministrazione Comunale di Gela, le Organizzazioni Sindacali e Confindustria Centro Sicilia.
- Obiettivo principale del progetto "OFFSHORE Ibleo" è lo sfruttamento delle risorse in modo efficiente e senza impatti negativi sull'ambiente, per un periodo indicativo di 20 anni; il progetto complessivamente prevede:
 - o attività di coltivazione: sviluppo integrato dei Campi Gas Argo e Cassiopea, situati a circa 30 km in direzione Sud da Licata (AG), ubicati all'interno della concessione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "G.C1.AG", che occupa una superficie di 145,6 kmq (rispettivamente Permessi di Ricerca "G.R13.AG" e "G.R14.AG");
 - o attività di esplorazione: esecuzione di due pozzi esplorativi denominati "Centaurio 1" e "Gemini 1" all'interno dell'istanza della concessione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "G.C1.AG", rispettivamente a circa 25 km e 28 km di distanza dalla costa italiana;
 - o attività di trattamento e produzione: sviluppo di una centrale trattamento gas e annessi impianti su terra ferma all'interno della Raffineria di Gela.
- Con l'intento di minimizzare gli impatti ambientali e massimizzare la capacità di impiego dell'indotto, il progetto ha subito un processo di ottimizzazione del programma di sviluppo, così come descritto in data 22/12/2016 da Eni con Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa a "Interventi di ottimizzazione del Progetto OFFSHORE Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea",

Verifica di ottemperanza della Condizione ambientale n. 1 del decreto n. 237 del 12/05/2023, inerente alla proroga, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/ALA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea".

procedura identificata con ID_VIP/ID_MATTM n° 3520, successivamente approvata con DVA-DEC-2018-0000055 del 7 febbraio 2018.

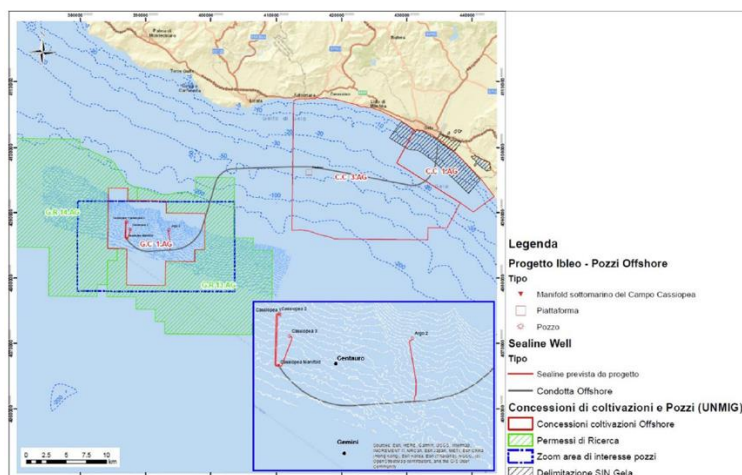


Figura 1. Localizzazione geografica del progetto

I principali interventi previsti in ambito *OFFSHORE* sono qui di seguito elencati:

- realizzazione di quattro pozzi sottomarini produttori, di cui uno per il giacimento "Argo" (pozzo "Argo 2") e n. 3 pozzi per il giacimento "Cassiopea" (pozzi "Cassiopea 1Dir", "Cassiopea 2Dir" e "Cassiopea 3Dir"); tali interventi sono stati autorizzati con DM°149/2014;
 - perforazione di n. 2 pozzi esplorativi (aventi per obiettivo livelli sabbiosi mineralizzati a gas) sui prospetti denominati "Centaurò 1" e Gemini 1"; tali interventi sono stati autorizzati con DM°149/2014;
 - installazione di un *mainfold* sottomarino di raccolta della produzione del Campo Cassiopea; tale intervento è stato autorizzato con DM°149/2014;
 - posa di un ombelicale di controllo dal *mainfold* del campo Cassiopea alle 4 teste pozzo e all'esistente piattaforma Prezioso, intervento autorizzato con DM°149/2014 e modifica autorizzata con DG°55/2018;
 - posa di una *pipeline* da 14" dal *mainfold* "Cassiopea" al nuovo approdo inclusa installazione di un sistema di sezionamento di sicurezza sottomarino; intervento autorizzato con DM 149/2014 e modifica autorizzata con DG°55/2018;
 - installazione di opera lineare per il posizionamento di una trappola temporanea di lancio e ricezione *pig*; intervento autorizzato con DG°55/2018;
 - utilizzo dei tracciati esistenti delle tubazioni della raffineria per il transito della *pipeline* da 14" dalla radice della ex condotta in cemento armato sino all'area del nuovo impianto; intervento autorizzato con DG°55/2018;
 - posa in opera di un impianto di trattamento e compressione del gas a terra ubicato all'interno della Raffineria di Gela, intervento autorizzato con DG°55/2018;
 - realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno dell'area del nuovo impianto ed opere lineari di collegamento alla rete nazionale, intervento autorizzato con DG°55/2018;
 - installazione, presso la piattaforma esistente "Prezioso", che ricade nella concessione "C.C3.AG", delle unità relative all'iniezione del glicol-etilenico nel flusso gassoso estratto dai pozzi del giacimento Argo - Cassiopea per la prevenzione della formazione degli idrati e delle unità necessarie al controllo dei pozzi sottomarini. Inoltre, verrà predisposto il collegamento al collettore di *blow down* di piattaforma per eventuale depressurizzazione manuale della linea di trasporto gas; intervento autorizzato con DG°55/2018.
- In ambito *OFFSHORE*, dunque, le principali ottimizzazioni di progetto rispetto a quanto autorizzato con DM°149/2014 hanno sostanzialmente riguardato l'eliminazione della nuova piattaforma Prezioso K dal concetto di sviluppo, oltre che la variazione del tracciato previsto della sealine di

Verifica di ottemperanza della Condizione ambientale n. 1 del decreto n. 237 del 12/05/2023, inerente alla proroga, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea".

trasporto del gas a terra e piccoli interventi sulla Piattaforma esistente Prezioso funzionali allo sviluppo dei campi gas Argo e Cassiopea.

- La perforazione sarà eseguita con Nave di Perforazione "Saipem 10000" della società Servizi Energia Italia S.p.A. che è stata identificata come mezzo di perforazione a termine di gara in regime pubblicitario.

CONSIDERATO che:

- Il Proponente riporta informazioni geologiche descritte nel Capitolo 4.3 del documento "Studio di Impatto Ambientale OFFSHORE IBLEO Campi Gas ARGO e CASSIOPEA" (approvato con Dec. VIA/AIA 149/14), e successivamente riportato nel Capitolo 4.3 del documento "Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale OFFSHORE IBLEO Pozzi esplorativi CENTAURO 1 e GEMINI 1" (approvato con Dec. di Esclusione dalla VIA n. 55/18) dalle quali si rileva che l'area di progetto ricade nel settore centro orientale del Bacino di Avanfossa plio-pleistocenico, che si estende sia nell'*offshore* del Canale di Sicilia che nell'*onshore* da Gela fino a Catania.
- Il substrato del Bacino di Avanfossa plio-pleistocenico è costituito dalle serie stratigrafiche messiniane e pre-messiniane appartenenti alle Formazioni Gessoso Solifera e Tellaro. Tale settore è stato interessato da una marcata subsidenza di età Plio-Quaternaria che ha consentito il riempimento dell'avanfossa con alcune migliaia di metri di sedimenti clastici plio-quaternari deformati.
- La successione stratigrafica del bacino è data da una serie di sequenze stratigrafiche i cui limiti sono definiti da discontinuità regionali tarate in base ai rilievi sismici e ai dati dei pozzi. La stratigrafia dei pozzi *offshore* previsti da progetto è stata invece dedotta dall'analisi dei dati pregressi disponibili, in particolare, dalle informazioni relative al Pozzo Argo 2. La sequenza litostratigrafica è rappresentata in Figura 2.

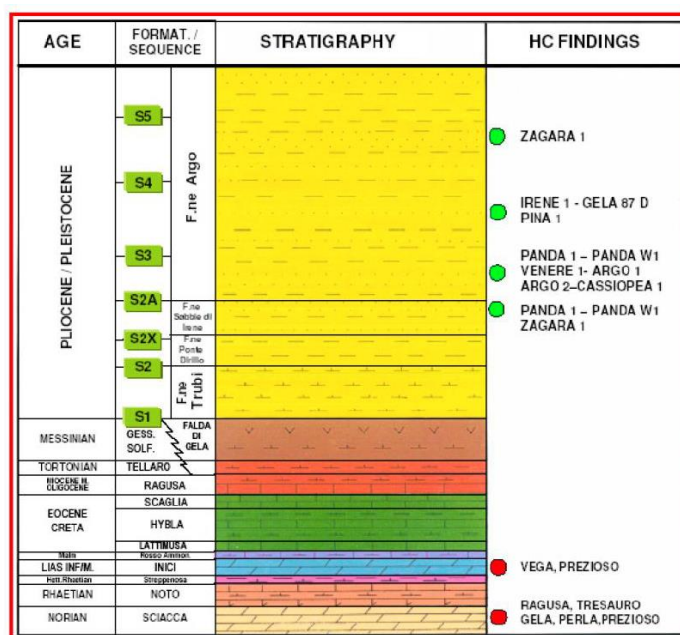


Figura 2. Inquadramento stratigrafico e minerario della zona di progetto

Verifica di ottemperanza della Condizione ambientale n. 1 del decreto n. 237 del 12/05/2023, inerente alla proroga, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea".

- Da un punto di vista strutturale e sismogenetico, come descritto nel documento “Interventi di ottimizzazione del Progetto *Offshore* Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea - Studio preliminare ambientale”, il Proponente ha riportato gli elementi strutturali che interessano l’area di progetto, e più in generale la Sicilia, ricordando che sono il prodotto di fasi tettoniche successive che hanno contribuito ad una complessa evoluzione geodinamica. I processi deformativi che si sono succeduti in questo contesto hanno coinvolto e spostato dalla loro posizione geografica sedimenti posti originariamente nel bacino di mare prossimo all’Avampaese Africano; nel loro complesso tali sedimenti sono noti in geologia come Falda di Gela, ossia l’elemento più esterno della Catena Appenninico-Maghrebide (F. Lentini, M. Grasso e S. Carbone).
- La Falda di Gela, presente nella Concessione di Coltivazione denominata “G.C1.AG”, è rappresentata da una successione di sedimenti prevalentemente mio-pliocenici, coinvolti nello sviluppo di un cuneo di accrezione almeno fino al Pleistocene inferiore. Il fronte della falda è di età compresa tra il Pliocene ed il Pleistocene inferiore e presenta un andamento arcuato che segna il passaggio tra avampaese e avanfossa. La falda di Gela è ricoperta, nell’area di studio, da oltre 200 m di successioni sedimentarie plio-pleistoceniche relativamente indisturbate. In Figura 3 è riportato lo schema del modello strutturale regionale del Canale di Sicilia con indicazione dell’area interessata dal progetto.

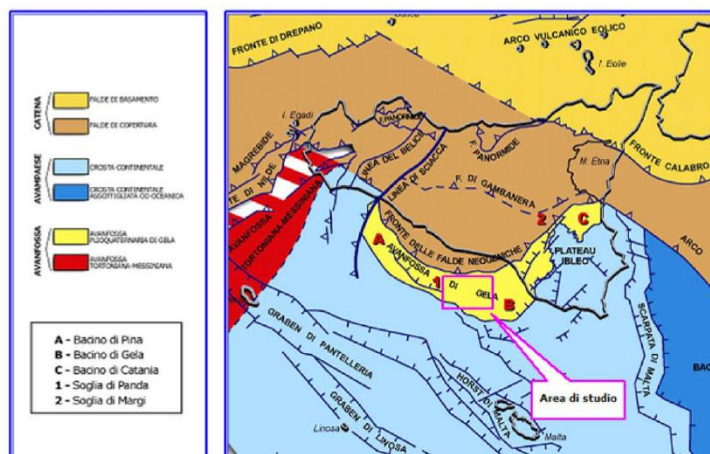


Figura 3. Modello strutturale regionale del canale di Sicilia. Nel riquadro l’area interessata dal progetto.

- Il Proponente, basandosi su quanto riportato in precedenti studi, relativamente alle aree o porzioni della crosta o del mantello terrestre da cui possono originarsi i terremoti, riporta che la zonazione sismogenetica ZS9 caratterizzata da Meletti e Valensise per conto dell’INGV nel 2004 identifica in Sicilia n. 6 zone sismogenetiche:
 - ZS 929 Calabria – Stretto di Messina.
 - ZS 932 Strutture del Golfo di Patti.
 - ZS 933 Area compresa tra Monte Etna e i Monti di Palermo.
 - ZS 934 Area del Belice.
 - ZS 935 Fronte avampaese Ibleo sull’avanfossa e Scarpata Ibleo – Maltese.
 - ZS 936 Area Etna.

Si rileva che l’area di progetto di estrazione gas non ricade all’interno di nessuna zona sismogenetica, mentre la più prossima è la ZS 935.

- Rispetto alla zonazione sismogenetica sopra descritta, il Proponente fa riferimento a recenti ricerche scientifiche condotte da Palano *et al.* e pubblicate su Nature nel 2020 (<https://doi.org/10.1038/s41598-020-78063-1>) dalle quali emerge come l'area del Canale di Sicilia sia caratterizzata da rilevante attività tettonica e sismica, nonché da una complessa deformazione crostale. Si riporta che lo studio propone il confronto tra i tassi di deformazione sismologici e geodetici con lo scopo di identificare le regioni in cui la deformazione è interamente rilasciata dalla sismicità crostale. L'applicazione di tale approccio è stata tentata per il Canale di Sicilia nel Mediterraneo centrale, dove la convergenza Nubia - Eurasia è accompagnata da confini geometricamente complessi caratterizzati da tettonica multifase e tempi relativamente lenti.
- In Figura 4, ripresa da tale articolo, è rappresentata la sismicità strumentale e storica facente riferimento agli intervalli temporali, rispettivamente, 1996-2018 e 1578-1965. Il poligono blu rappresenta l'area di studio del documento di Palano *et al.* mentre l'area evidenziata in giallo rappresenta la cintura tettonica Nord - Sud, il triangolo nero l'area di progetto. I dati provenienti dai cataloghi di sismicità strumentale evidenziano le principali caratteristiche sismiche nella regione del Canale di Sicilia, che, nonostante la presenza di faglie attive e la sua deformazione geodetica composita, è caratterizzata da un'attività sismica da bassa a moderata in confronto con quanto osservato per regioni vicine situate lungo il confine della placca convergente Nubia-Eurasia. Nel dettaglio, nel Canale di Sicilia, la sismicità strumentale è scarsa e prevalentemente concentrata lungo la suddetta fascia orientata Nord-Sud. Al contrario, nella Sicilia meridionale, la sismicità è concentrata principalmente nell'altopiano Ibleo e nella zona del Belice, e segna la presenza di strutture tettoniche attive che sono state sede di terremoti storici.

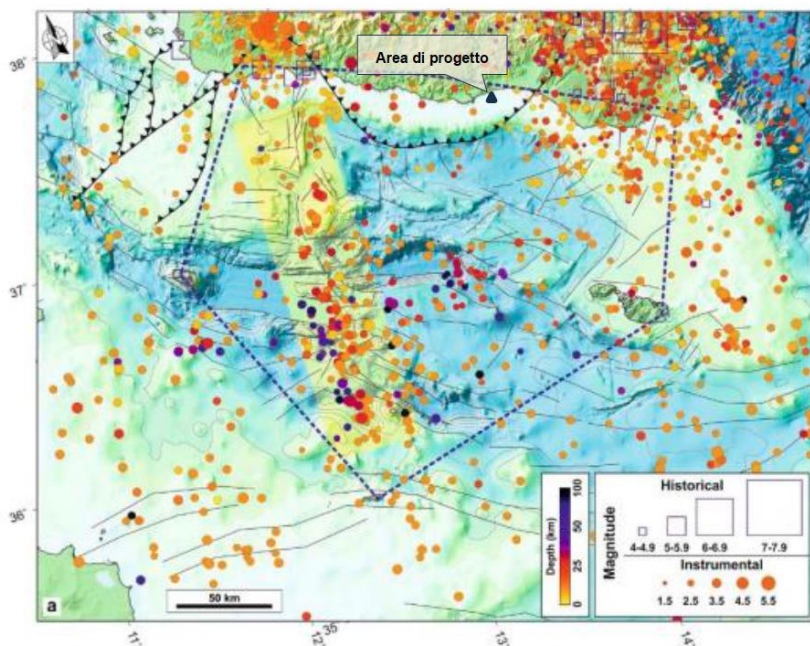


Figura 4. Sismicità strumentale (cerchi) e storica (quadrati) nel Canale di Sicilia settentrionale per gli intervalli temporali 1996-2018 e 1578-1965

- Sempre facendo riferimento al lavoro di Palano *et al.*, in Figura 5 il Proponente discute l'andamento delle velocità GPS stimate a partire da osservazioni GPS acquisite nell'intervallo di tempo 2001-2018 attorno al Canale di Sicilia e alla Sicilia meridionale, e le incertezze associate (al livello di confidenza del 95%), con velocità che si riferiscono a un sistema di riferimento fisso nubiano. In tale figura è inoltre riportato il campo geodetico di velocità di deformazione orizzontale stimato per l'area

di studio (le frecce rosse e gialle indicano rispettivamente le velocità di deformazione estensionale e di contrazione maggiori). Dai dati del campo di velocità di deformazione si rileva come il settore occidentale dell'area interessata dallo studio di Palano *et al.* sia dominato da un campo prevalente di contrazione, con assi minimi aventi orientamento ONO - ESE tra Pantelleria e la Sicilia sud-occidentale, e orientamento NO - SE tra Pantelleria e Lampedusa. Al contrario, il settore orientale è caratterizzato da un campo di deformazione trascorrente, con gli assi massimo e minimo allineati rispettivamente in direzione NE - SO e in direzione NO - SE.

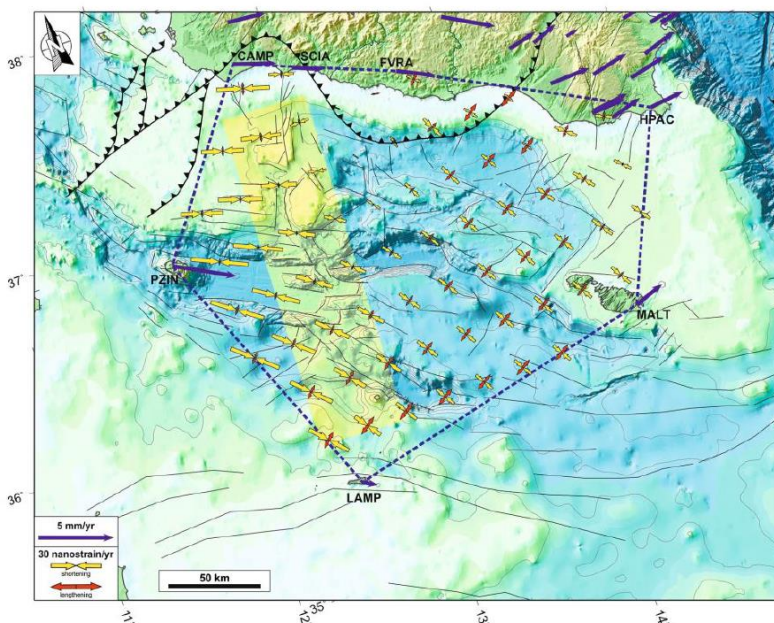


Figura 5. Velocità GPS stimate (livello di confidenza 95%) e campo geodetico di velocità di deformazione orizzontale stimato per l'area di studio.

- Il Proponente riporta che lo studio di Palano *et al.*, combinando le osservazioni GPS e i cataloghi dei terremoti, permette una valutazione statistica del budget del tasso di deformazione per l'area del Canale di Sicilia. Si rileva che tutti i dati analizzati, integrati da ricostruzioni e osservazioni provenienti dalla letteratura, indicano la presenza di un lineamento tettonico NS lungo circa 220 km, nominato Lampedusa — Sciacca *shear zone* (LSSZ), che rappresenta il dominio tettonico più attivo nell'area di studio.
- Il Proponente riporta che l'assetto strutturale e sismogenetico descritto nella ricerca di Palano *et al.* è stato comunque oggetto di studio durante le fasi esplorative dei campi gas "Panda, Argo e Cassiopea". Nello specifico le analisi sono state svolte sulla base di indagini sismiche. Le interpretazioni sismiche sui campi gas e sui pozzi esplorativi sono state eseguite su un volume sismico 3D acquisito tra il 2003 e il 2004, con un'estensione di circa 800 km², ubicato a circa 20 km dalla costa, nell'*offshore* di Licata, ed hanno permesso di valutare in dettaglio l'assetto strutturale e deposizionale sito-specifico dell'area di progetto.
- Il Proponente riporta che nel 2024 è stata condotta una analisi di stabilità di faglia mediante studio geomeccanico dei campi di Argo e Cassiopea, situati nell'*offshore* siciliano, approssimativamente 18 km a S della costa meridionale dell'isola. Il modello geomeccanico utilizzato è 3D agli elementi finiti e, per descrivere il comportamento del materiale, si è adottata una legge costitutiva elastoplastica. Lo studio si è concentrato sull'analisi della stabilità per 80 faglie distribuite nell'area di interesse sulla base dell'interpretazione sismica e tenendo conto anche delle nuove ricerche

scientifiche condotte. Per la valutazione della stabilità si è utilizzato il criterio di rottura di Mohr Coulomb e si è quindi determinato il parametro ST (*Slip Tendency*) relativo alla tendenza allo scivolamento.

- I risultati ottenuti per i campi di Argo-Cassiopea hanno evidenziato che i valori di ST sono inferiori a 0.4 durante tutta la simulazione (da inizio a fine produzione, vale a dire dal 2024 al 2036) per tutte le superfici di faglia, indicando che, con le condizioni imposte, le faglie sono stabili per un coefficiente di attrito superiore o uguale a 0.4. Considerando la litologia dell'*underburden* (carbonati ed evaporiti), dove sono collocate la maggior parte delle faglie, il Proponente riporta che l'attrito risulta superiore a tale valore e per quanto riguarda l'area in *reservoir*, test di laboratorio effettuati sulle carote prelevate dai pozzi Argo-25 e Cassiopea-16, suggeriscono un valore di 0.47 come limite inferiore per il coefficiente di attrito a garanzia, quindi, della stabilità delle faglie durante tutta la vita produttiva dei giacimenti in esame.
- Il Proponente ha poi effettuato un approfondimento del comportamento delle faglie in fase produttiva analizzando l'andamento del parametro ST per ciascun elemento di faglia considerando tre *time step* di riferimento quali l'inizio della produzione, dopo 5 anni di produzione e alla fine della produzione. I risultati indicano che, globalmente, il parametro ST diminuisce con la produzione, con un effetto che, quindi, porta verso la stabilizzazione delle faglie. Invece, dove non si verificano variazioni del valore di ST, le faglie non appaiono influenzate dalla produzione. Questi comportamenti (i.e. riduzione o stazionarietà della *Slip Tendency* durante la produzione) appaiono comuni a tutte le 80 faglie presenti nell'area.
- Il Proponente, non essendoci modifiche allo sviluppo del progetto rispetto a quanto già approvato, non rileva la presenza di nuove criticità tali da far mutare il quadro dei fenomeni subsidenza e del rischio di incidenti rispetto a quanto già riportato.

VALUTATO che:

Il Proponente:

- o ha analizzato la situazione geologica e l'assetto tettonico-strutturale dell'area di progetto alla luce di recenti ricerche scientifiche che delineano un assetto aggiornato dell'area del Canale di Sicilia;
- o ha condotto nel Febbraio del 2024 una analisi della stabilità di faglia dell'area di progetto, producendo mappe aggiornate del parametro ST (*Slip Tendency*) a partire dalle condizioni iniziali, a 5 anni dall'inizio della produzione e a fine produzione, rilevando un comportamento comune a tutte le 80 faglie rilevate, comportamento caratterizzato o dalla diminuzione del parametro ST con la produzione, con un effetto che porta verso la stabilizzazione di tali faglie, oppure da condizioni stazionarie;
- o ha riportato che il progetto non ha subito modifiche relativamente alla fase di estrazione e ricerca mineraria rispetto a quanto presentato nel 2010 e che, alla luce di quanto in precedenza discusso, anche alla luce di recenti ricerche scientifiche, non ravvede l'insorgenza di nuove criticità rispetto a quanto già presentato ed approvato, anche in relazione al rischio correlato di incidenti ed alla evoluzione del fenomeno subsidenza.

Verifica di ottemperanza della Condizione ambientale n. 1 del decreto n. 237 del 12/05/2023, inerente alla proroga, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea".

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 del decreto n. 237 del 12/05/2023, inerente alla proroga, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, dei termini di validità del decreto ministeriale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014, già prorogato con decreto n. 364 del 27 dicembre 2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea" per la parte **1c** di seguito elencata:

1c. Fornire un inquadramento del progetto di estrazione e la relativa subsidenza prevista nell'ambito dell'assetto sismogenetico dell'area del progetto alla luce delle più recenti ricerche scientifiche e sul rischio correlato di incidenti.

La condizione ambientale **1c** è ottemperata.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**